

Volume	XIII, 1435 ⁽²⁰⁾ e 1436-1446.
»	XIV, 1446-1455 e 1456.
»	XV, 1455 ⁽²¹⁾ e 1456-1470 e 1471. ²
»	XVI, 1470 ⁽²²⁾ -1482 ⁽²³⁾ .
»	XVII, 1482-1495.
»	XVIII, 1495-1504.
»	XIX, 1502 e 1503 ⁽²⁴⁾ -1513.
»	XX, 1513-1524.
»	XXI, 1524-1535.
»	XXII, 1535-1551.
»	XXIII, 1550-1573 e 1574 ⁽²⁵⁾ .
»	XXIV, 1573-1587.
»	XXV, 1585-1596.
»	XXVI, 1596-1604.
»	XXVII, 1604-1623.
»	XXVIII, 1623-1643 ⁽²⁶⁾ .
»	XXIX, 1644-1701 ⁽²⁷⁾ .
»	XXX, 1698-1703 ⁽²⁸⁾ .
»	XXXI, 1703-1755.
»	XXXII, 1756-1772.
»	XXXIII, 1773-1787 ⁽²⁹⁾ .

La scrittura adoperata in questi registri è quella usata nei vari tempi nella cancelleria veneta, e nei primi della specie chiamata dai paleografi gotica, corsiva e minuscola, tracciata con maggiore o minore accuratezza secondo la perizia di chi la vergava, alcuna volta nitidissima ed elegantissima, altra gettata giù all'infretta; nel progresso vi subentrò la minuscola romana colle modificazioni che la condussero alla corsiva moderna.

Degli atti inseritivi esistono nel nostro Archivio di Stato non pochi originali; compiutane la trascrizione si segnavano a tergo con un numero rinchiuso entro un circoletto. V'ha anche un inventario di carte diplomatiche relative a diversi Stati, con note circa la trascrizione di esse nei Commemoriali (*Miscellanea codici*, n. 428); come pure esistono due piccole filze di atti registrati nei volumi 21, 23-25.

Nell'ultimo tomo di questa pubblicazione speriamo di poter dare, in un'appendice, l'inventario di tutti gli atti dei quali possediamo ancora gli originali.

IV.

L'importanza dei nostri libri, come fonte del diritto, fu più volte riconosciuta dalla stessa Repubblica ⁽³⁰⁾, e quindi, allorchè per la vetustà loro i più